



Data: 22 DIC. 2017 | Protocollo N° 537086 /79.00.07.06.00 | Classifica 9.101 | Allegati N° 2

Oggetto : Comune di Moriago della Battaglia (TV). Variante n. 1 al Piano degli Interventi.
Parere di compatibilità idraulica ai sensi della DGR 2948/09, parere sismico ai sensi del art. 89 del D.P.R. 380/2001, e parere di compatibilità sismica ai sensi della D.G.R. 1572/2013.

Al Comune di Moriago della Battaglia (TV)

e p.c. Alla Regione Veneto
Direzione Regionale Difesa del Suolo
Unità Organizzativa Geologia
VENEZIA

Alla Regione Veneto
Direzione Regionale Pianificazione Territoriale
Unità Organizzativa Urbanistica
VENEZIA

Con riferimento alla nota in oggetto con la quale è stato chiesto il parere in merito alla Variante n. 1 al Piano degli Interventi con le condizioni geomorfologiche dei terreni e con le condizioni idrauliche della rete idrografica comunale;

Esaminati gli elaborati progettuali, in particolare:

- lo studio di compatibilità idraulica dell'area ed il parere espresso dal Consorzio di Bonifica Piave con nota prot. 0021644/2017 del 21.12.2017, di cui si allega copia,
- la documentazione geologica – geotecnica dello studio di micro zonizzazione sismica di 2° livello ed il parere espresso dalla competente Direzione Regionale Difesa del Suolo con nota prot. 536842 del 22.12.2017, di cui si allega copia;

Si esprime parere favorevole idraulico e sismico

alla previsione del Piano degli Interventi in oggetto, ai sensi della DGR 2948/09 e della DGR 1572/2013.

*Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Operativa*

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso

Viale A. De Gasperi n. 1 - 31100 Treviso

Tel. 0422 - 657511 - Fax 0422 - 657547

e-mail: geniocivileTV@regione.veneto.it – P.E.C. : geniociviletv@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio 674V26



Prescrizioni relativamente alla compatibilità idraulica:

- Dovranno essere integralmente rispettate le prescrizioni comunicate dal Consorzio di Bonifica Piave con nota prot. n. 0021644/2017 del 21.12.2017.

Prescrizioni relativamente alla compatibilità sismica:

- Dovranno essere integralmente rispettate le prescrizioni comunicate dalla competente Direzione Regionale Difesa del Suolo con nota prot. 536842 del 22.12.2017.

Il presente parere non esime comunque le ditte interessate dal presentare, in adempimento all'art. 93 del D.P.R. 380/2001, la documentazione progettuale esecutiva conforme alle disposizioni della D.G.R. 1591 del 26/05/2004.

In tale sede dovranno, peraltro, essere richiamati gli estremi del presente parere.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
U.O. Genio Civile Treviso
Ing. Alvise Luchetta



Per informazioni :
Ufficio 1
Referente : Ing. Nicola Gaspardo
Tel. 0422 657524 – Fax 0422 657554
nicola.gaspardo@regione.veneto.it

*Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Operativa
Unità Organizzativa Genio Civile Treviso*

*Viale A. De Gasperi n. 1 - 31100 Treviso
Tel. 0422 - 657511 - Fax 0422 - 657547*

e-mail: geniocivileTV@regione.veneto.it – P.E.C. : geniociviletv@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio 674V26



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data

Protocollo N°

Class:

Prat.

Fasc.

Allegati N°

Oggetto: Comune di Moriago della Battaglia (TV). Variante n. 1 al Piano degli Interventi.
D.G.R. n. 1572/2013 e art. 89 D.P.R. 380/2001. Parere di competenza.

U.O. Genio Civile Treviso
SEDE

Si riscontra la richiesta trasmessa con nota n. 524035 del 14/12/2017, per ottenere il parere della scrivente in conformità alle disposizioni della D.G.R. n. 1572/2013 e dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001, in merito alla variante n. 1 al Piano degli Interventi di cui all'oggetto.

Il Comune di Moriago della Battaglia è dotato di uno studio di compatibilità sismica predisposto in base alla D.G.R. 3308/2008 per il Piano di Assetto del Territorio.

Il Comune è anche dotato di uno studio di microzonazione sismica di 1° livello, realizzato con i finanziamenti di cui all'OPCM 3907 per l'annualità 2010.

Con la variante al PI in esame è stato eseguito, ai sensi della D.G.R. 1572/2013 (che ha sostituito la citata D.G.R. 3308/2008), uno studio di microzonazione sismica di 2° livello, esteso a tutta parte del territorio comunale in cui sono situati gli ambiti di urbanizzazione consolidata e le nuove previsioni urbanistiche.

Lo studio ha consentito la caratterizzazione sismica dei terreni dal punto di vista quantitativo attraverso una serie di indagini geofisiche, appositamente eseguite per il 2° livello. Queste ultime consistono in 19 misurazioni di microtremore HVSr per la determinazione delle frequenze naturali dei terreni e 18 prove sismiche con metodologia MASW e FTAN per definire la velocità media delle onde di taglio.

I dati ottenuti dalle indagini hanno evidenziato, se non localmente (via Piave), picchi di risonanza esterni all'ambito delle frequenze di interesse ingegneristico.

Sulla base delle indagini e tramite l'utilizzo di appositi abachi, è stata realizzata la carta di Microzonazione sismica con la determinazione dei valori di amplificazione Fa e Fv.

Nell'elaborato il territorio oggetto dello studio è stato suddiviso in base a intervalli dei valori di Fa: il settore orientale è caratterizzato da valori superiori a 2,0, il settore centrale da valori compresi tra 1,5 e 2,0, mentre per quello occidentale non è stato possibile l'utilizzo degli abachi per l'assenza di dati stratigrafici inerenti alla profondità del substrato sismico. Nei riguardi del settore occidentale lo studio, tramite integrazione acquisita successivamente, ha ipotizzato fattori di amplificazione paragonabili a quelli che caratterizzano il settore orientale. In considerazione di ciò, con un approccio cautelativo, è stato proposto di assegnare all'area occidentale del territorio comunale, contraddistinta dal colore verde nella carta di Microzonazione, un intervallo di valori di Fa analogo all'area rossa nella medesima carta. Di conseguenza i valori di amplificazione Fa per l'area verde si possono stimare come maggiori di 2,0.

Tramite l'elaborazione dei dati derivanti da prove penetrometriche statiche, è stata, inoltre, condotta la verifica alla liquefazione. I maggiori valori del potenziale di liquefazione sono stati ottenuti nel settore

Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Direzione Difesa del Suolo

Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545

PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D

Cod. Fisc. 80007580279

P.IVA 02392630279



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

settentrionale del territorio comunale. A tale proposito si ricorda che le aree soggette ad instabilità cosismica dovranno essere verificate con i necessari approfondimenti propri del 3° livello di microzonazione.

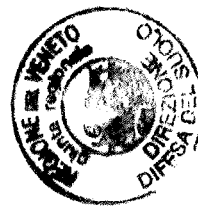
Nel territorio è stata individuata anche una faglia potenzialmente attiva e capace (faglia del Quartiere del Piave) della quale però non si sono riscontrati elementi per una precisa localizzazione della sua proiezione in superficie. Eventuali interventi in prossimità di tale lineamento dovranno essere oggetto di specifiche verifiche nelle fasi di approfondimento degli studi.

Per quanto sopra evidenziato, si ritiene che la documentazione sismica, già a corredo dello strumento urbanistico comunale, sia conforme alle disposizioni della DGR 1572/2013.

Si rileva, inoltre, che la risposta sismica dell'ambito è condizionata dall'assetto litostratigrafico e non è caratterizzata da fattori geomorfologici sfavorevoli alle previsioni insediative proposte dallo strumento urbanistico; si ritiene per questo verificato quanto disposto dall'art. 89 del D.P.R. 380/2001.

Le Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi, all'art. 64 - Compatibilità Sismica ai fini edificatori, stabiliscono le modalità di applicazione degli approfondimenti degli studi sismici in funzione delle diverse classi d'uso degli edifici di cui al punto 2.4.2 del D.M. 14/1/2008 "Norme Tecniche per le costruzioni". Le stesse norme determinano i criteri per la valutazione del rischio di liquefazione che, come accennato, è possibile nel settore settentrionale del territorio comunale.

IL DIRETTORE
Ing. Marco Puiatti



U.O. Geologia
Ing. Michele Antonello
Per informazioni:
Enrico Schiavon 0412792524

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Difesa del Suolo

Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545

PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D

Cod. Fisc. 80007580279

P.IVA 02392630279



CONSORZIO
DI BONIFICA
PIAVE

Comune di Moriago della Battaglia
Piazza della Vittoria 14
31010 Moriago della Battaglia (TV)
comune.moriago.tv@pecveneto.it

e per conoscenza a:

Guardiano di zona n. 1
Conte Gioacchino
Tel. 335-7255071

PROT.CO216 44/2017

21 DIC. 2017

OGGETTO: Parere Piano degli Interventi – Variante n. 1

IL DIRETTORE

VISTA la domanda protocollata al n. 21079 in data 13/12/2017;

VISTO il R.D. n. 523/1904;

VISTO il R.D. n. 368/1904;

VISTO il D.Lgs. n. 112/1998;

VISTO l'art. 166 del D.Lgs. 152/2006;

VISTA la D.G.R. n. 2948/09;

VISTE le D.G.R. n. 3260/02, n. 2426/2004 e n. 173/2016;

VISTI i Protocolli d'Intesa del 3 agosto 2006 tra Regione e i consorzi soppressi a cui è succeduto il Consorzio Piave;

VISTA la L.R. 12/2009;

VISTO l'art. 36 dello Statuto Consortile;

VISTI il "Regolamento per l'utilizzazione delle acque a scopo irriguo e per la tutela delle opere irrigue" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 19 del 03.11.2011 e ss.mm.ii., il "Regolamento per l'esercizio e la manutenzione delle opere di bonifica (scolo e difesa idraulica)" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 18 del 03.11.2011, il "Regolamento delle Concessioni e Autorizzazioni precarie" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 17 del 03.11.2011;

VISTA l'istruttoria redatta dal Settore Gestione sulla base degli elaborati allegati alla domanda di cui sopra;

COMUNICA

parere favorevole, ai soli ai fini idraulici, alla realizzazione del Piano degli Interventi – Variante 1, condizionatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

Consorzio di Bonifica PIAVE

Via S. Maria in Colle, 2
31044 Montebelluna (TV)
C.F. e P. IVA 04355020266

info@consorziopiave.it
consorziopiave@pec.it
www.consorziopiave.it

Tel. 0423 2917
Fax 0423 601446

Unità Periferiche
Treviso
Piazza Unità d'Italia, 4/5

Oderzo
Via Belluno, 2

1. nelle cartografie allegate al P.I. dovrà essere riportata, oltre alla rete di canali e corsi d'acqua naturali, anche la rete consorziale di adduzione e distribuzione irrigua in pressione, distinguendo i diametri superiori a 300 mm;
2. dovranno mantenersi le fasce di rispetto su canali e condotte al fine di garantire che le trasformazioni urbanistiche ne salvaguardino la funzionalità prevedendone l'eventuale spostamento o l'intersezione con modalità idonee. Si ricorda in proposito che la classificazione dei canali consorziali, con i relativi manufatti principali, è riportata in apposita cartografia, consultabile presso il Consorzio o per via informatica, ed è soggetta a periodici aggiornamenti.
3. in proposito si ricorda ed evidenzia che il Torrente Raboso che attraversa il territorio comunale in verso ovest - est è di competenza della Regione Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione operativa Genio Civile di Treviso;
4. per maggiore completezza si richiamano di seguito le disposizioni estrapolate dal Regolamento Consorziale:
 - lungo entrambi i lati dei canali di bonifica vanno mantenute, con continuità, fasce di rispetto della larghezza rispettivamente: fino a metri 10 per i canali emissari e principali, fino a metri 4 per i canali secondari e di metri 2 per gli altri, in funzione dell'importanza, misurati dal ciglio della sponda o dal piede dell'argine, riservate alle operazioni di manutenzione e di gestione del corso d'acqua e al deposito delle erbe derivanti dalla rasatura delle sponde e del materiale di espurgo. Tali zone di rispetto, fino alla larghezza di metri 4 per i canali emissari e principali, di metri 2 per i canali secondari e di metri 1 per gli altri, possono essere interessate solamente da colture erbacee - posto che la fascia di metri 1 in prossimità dei canali deve essere a prato -, senza che il relativo eventuale danneggiamento possa costituire presupposto di risarcimento, dovendo il Consorzio accedere ed intervenire sulle opere irrigue quando necessario. Ai sensi dell'art. 134 del R.D. 368/1904, sono oggetto di concessione/autorizzazione, rilasciate in conformità al regolamento consorziale delle concessioni ed autorizzazioni precarie ogni piantagione, recinzione, costruzione ed altra opera di qualsiasi natura, provvisoria o permanente che si trovi entro una fascia compresa tra: metri 4 e 10, per i canali emissari e principali, metri 2 e 4, per i canali secondari, e metri 1 e 2 per gli altri, misurati dal ciglio della sponda o dal piede dell'argine;
 - lungo entrambi i lati delle condotte pluvirrigue principali, primarie e distributrici, fatto salvo quanto diversamente specificato per le singole opere o negli atti di servitù, è presente con continuità una fascia di rispetto, rispettivamente, di metri 2,5, di metri 1,5 e di metri 1, misurati dall'asse del tubo, riservata ad eventuali interventi di manutenzione e di gestione da parte del Consorzio. Ai sensi dell'art. 134 del R.D. 368/1904, sono oggetto di concessione/autorizzazione da parte del Consorzio, ogni piantagione, recinzione, costruzione ed altra opera di qualsiasi natura, provvisoria o permanente che si trovi entro una fascia di rispetto di metri 2,5, metri 1,5 e metri 1, rispettivamente per condotte adduttrici, primarie e distributrici;
5. si rammenta quanto previsto al punto 10, art. 39 delle NTA del PTA riguardo al divieto di realizzare superfici impermeabili di estensione superiore a 2000 m², fatte salve le deroghe di legge;
6. per non creare una marginalizzazione dei canali demaniali e favorirne invece una buona connotazione naturalistica ed ambientale bisogna evitare di edificare le nuove aree residenziali o produttive fino al confine con le suddette aree, creando se possibile dei veri e propri corridoi ecologici che possano fungere anche da naturali aree di espansione in concomitanza con gli eventi di piena;
- 7. per quanto riguarda le misure di compensazione e mitigazione idraulica, da adottarsi in sede di progettazione, si specifica quanto segue:
 - le aree urbanizzate esistenti nel territorio comunale di Moriago della Battaglia sono prive di aree di compensazione idraulica e conseguentemente provocano un incremento consistente di



- deflussi verso valle, anche all'esterno dei limiti comunali; è necessario pertanto che, nell'ambito della progettazione idraulica collegata al PI, si provveda a recuperare aree di espansione e bacini di laminazione finalizzati a contenere i deflussi delle aree impermeabilizzate esistenti e di nuova costruzione e/o oggetto di riqualificazione;
- per gli interventi previsti negli ambiti 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 21, 23, 27, 29, 30, 31, 32, 38 e 39 i valori minimi dei volumi di invaso da adottare per le opere di laminazione sono i seguenti: 800 mc per ettaro di superficie impermeabilizzata per le nuove strade, piazzali e parcheggi, 700 mc per ettaro di superficie impermeabilizzata per le nuove aree artigianali e produttive, 600 mc per ettaro di superficie impermeabilizzata per le nuove aree residenziali; a tal proposito deve essere stralciato il valore di 500 mc per ettaro indicato al punto 2 lettera a) dell'art. 44 delle Norme Tecniche operative e sostituito con il valore suddetto di 600 mc per ettaro di superficie impermeabilizzata;
 - in ogni caso la portata massima scaricabile nella rete consortile non deve eccedere il valore di 10 l/s per ettaro di superficie territoriale (valore da ridurre a 5 l/s per ettaro nelle aree soggette a rischio idraulico);
 - le condizioni di falda freatica sufficientemente profonda nell'intero territorio comunale e di tessitura del terreno a matrice prevalentemente ghiaiosa consentono l'utilizzo di sistemi di infiltrazione come pozzi perdenti di diametro 200 cm e profondi 3 m nella misura di 1 ogni 500 mq di superficie impermeabilizzata, o in alternativa di diametro 200 cm e profondi 5 m nella misura di 1 ogni 1000 mq di superficie impermeabilizzata, purchè esista un franco di almeno 2 m tra il fondo del pozzo e la falda, che permettono di ridurre del 50% i suddetti valori di volumi di invaso da adottare per le opere di laminazione purchè esista un franco di almeno 2 m tra il fondo del pozzo e la falda;
 - per gli interventi previsti negli ambiti 1,2, 3, 4, 11, 19, 22, 24, 25, 26, 28, 33, 34, 35, 36, 37, 40, 42, 43, 44, 45, 46 e 47 che prevedono comunque un incremento di superficie impermeabilizzata maggiore di 500 mq è necessario rispettare i valori minimi di volume di invaso di cui sopra;
8. si raccomanda di progettare i volumi di invaso a compensazione di interi comparti soggetti a trasformazione piuttosto che di ogni singolo lotto, in modo che risulti attuabile un più agevole controllo e accurata manutenzione rispetto ad una serie di microinvasi distribuiti;
9. nel caso di infrastrutture superficiali a rete quali le strade di ogni tipo, che interrompono la continuità idraulica dei corsi d'acqua o comunque dei deflussi naturali, si dovrà prevedere la costruzione di manufatti di attraversamento aventi sezione di deflusso tale da permettere il transito della portata massima prevedibile da monte;
10. il piano di imposta dei nuovi fabbricati e degli accessi più depressi (rampe, bocche di lupo ecc...) dovrà essere fissato in funzione del rischio idraulico e della permeabilità del terreno ad una quota comunque superiore di almeno 20 cm rispetto al piano stradale o al piano campagna medio circostante;
11. eventuali locali interrati, peraltro sconsigliati e addirittura da vietare in aree ad elevato rischio idraulico, dovranno essere perfettamente impermeabilizzati e dotati di efficienti ed affidabili dispositivi di aggotamento;
12. si consiglia a tal proposito di attenersi a quanto indicato nell'ordinanza n. 3 del 22 gennaio 2008 recante 'Disposizioni inerenti il Rilascio di Titoli Abilitativi del Commissario Delegato per l'Emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007 che hanno colpito il territorio della Regione Veneto' che subordina il rilascio degli atti abilitativi che prevedono la presenza di vani interrati e seminterrati alla presentazione di un atto d'obbligo registrato con il quale il richiedente rinuncia a pretese di risarcimento danni in caso di allagamento degli stessi locali;

Consorzio di Bonifica PIAVE

Via S. Maria in Colle, 2
31044 Montebelluna (TV)
C.F. e P. IVA 04355020266

info@consorziopiave.it
consorzio@pec.it
www.consorziopiave.it

Tel. 0423 2917
Fax 0423 601446

Unità Periferiche
Treviso
Piazza Unità d'Italia, 4/5

Oderzo
Via Belluno, 2

13. qualora, per vincoli altimetrici presenti nell'area di intervento o per la coesistenza con altri sottoservizi, non sia possibile predisporre le nuove reti meteoriche con pendenza longitudinale dell'ordine dell'1 %, è opportuno predisporre più manufatti di regolazione di portata lungo le stesse reti per ottenere il volume di invaso richiesto;
14. e' il caso di precisare che i manufatti di regolazione delle portate, indipendentemente da quale sia la superficie impermeabilizzata dell'area di intervento servita e per quanto sia corretto il calcolo idraulico indicato al Paragrafo 9.4 'Manufatti di Controllo Portate a valle degli invasi' della Valutazione di Compatibilità Idraulica, dovranno essere provvisti di luci di fondo aventi sezione circolare con diametro del valore non inferiore a 10 cm in modo da evitare episodi di intasamento ed eventuale ostruzione completa delle stesse, che possano pregiudicare il funzionamento del sistema di laminazione nel suo complesso;
15. si rammenta che le acque di prima pioggia provenienti dai nuovi parcheggi o piazzali ad uso industriale e produttivo, in cui sia prevista la movimentazione di automezzi e/o lo sversamento di liquami, oli, idrocarburi, ecc., prima del recapito verso la rete di scolo superficiale, devono essere sottoposte a trattamenti di sedimentazione e disoleatura, dimensionati secondo le indicazioni contenute nell'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA;
16. per quanto riguarda il divieto di tombinamento dei corsi d'acqua ai sensi dell'art. 115 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 17 del PTA ci si attenga a quanto stabilito al punto 6 dell'art. 44 delle Norme Tecniche operative, salvo la realizzazione di accessi ai fondi di lunghezza limitata (massimo 8 m e con diametro interno di almeno 80 cm) o le esigenze determinate dalla necessità di salvaguardare la pubblica incolumità;
17. in ogni caso sono assolutamente da vietarsi attraversamenti funzionanti a sifone sui canali di scarico;
18. sotto il profilo del rilascio dei pareri in merito alle misure di compensazione idraulica, si ritiene opportuno seguire il seguente schema procedurale:
 - a) per valori di superficie impermeabilizzata pari o inferiori a 500 mq, si ritiene sufficiente la presentazione agli uffici comunali degli elaborati di progetto che evidenzino le superfici interessate da impermeabilizzazione ed il sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche, comunque nel rispetto dei criteri esposti nella Valutazione di Compatibilità Idraulica integrati con le specifiche di cui sopra. Nel caso in cui l'intervento interessi un lotto appartenente ad una lottizzazione per la quale si siano compensate, ai fini dell'invarianza idraulica, le sole superfici impermeabilizzate relative ad aree pubbliche e strade, lo stesso dovrà prevedere una capacità di invaso in ragione di 500 m³ per ettaro di superficie impermeabilizzata;
 - b) per valori di superficie impermeabilizzata superiori a 500 mq e pari o inferiori a 1.000 mq, si ritiene indispensabile la presentazione di richiesta di parere al Consorzio di Bonifica Piave, allegando elaborati di progetto che evidenzino le superfici interessate da impermeabilizzazione ed il sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche, comunque nel rispetto dei criteri esposti nella Valutazione di Compatibilità Idraulica integrati con le specifiche di cui sopra. Nel caso in cui l'intervento interessi un lotto appartenente ad una lottizzazione per la quale si siano compensate, ai fini dell'invarianza idraulica, le sole superfici impermeabilizzate relative ad aree pubbliche e strade, lo stesso dovrà prevedere una capacità di invaso in ragione di 500 m³ per ettaro di superficie impermeabilizzata;
 - c) per valori di superficie impermeabilizzata superiori a 1.000 mq, si ritiene necessaria la verifica di compatibilità idraulica, redatta in conformità alla DGR n. 2948/2009, da allegarsi alla richiesta di parere al Consorzio di Bonifica Piave, completa di elaborati di progetto che evidenzino le superfici interessate da impermeabilizzazione, il sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche, relazione idraulica, valutazione dei dispositivi di compensazione idraulica adottati, nel rispetto dei criteri esposti nella Valutazione di Compatibilità Idraulica integrati con le specifiche di cui sopra.
19. Il parere viene rilasciato fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi e le competenze attribuite ad altri



CONSORZIO
DI BONIFICA
PIAVE

Enti /Autorità in relazione all'intervento da realizzare rimanendo obbligo della Ditta acquisire le ulteriori autorizzazioni e i pareri necessari a norma delle vigenti disposizioni di legge.

Cordiali saluti

Ing. Paolo Battagion
Direttore



Settore Gestione e Manutenzione Area Irrigua
Istruttore Mereu ing. Gabriele
N. pratica 63186 PB/PP/TF/gm/nc

Consorzio di Bonifica PIAVE

Via S. Maria in Colle, 2
31044 Montebelluna (TV)
C. F. e P. IVA 04355020266

info@consorziopiave.it
consorzioapiave@pec.it
www.consorzioapiave.it

Tel. 0423 2911
Fax 0423 601446

Unità Periferiche
Treviso
Piazza Unità d'Italia, 4/5

Oderzo
Via Belluno, 2